

Un fidanzato per mia moglie

di [Davide Marengo](#). Con [Paolo Kesisoglu](#), [Geppi Cucciari](#), [Luca Bizzarri](#), [Dino Abbrescia](#), [Francesco Villa](#) Italia 2014

Camilla (Cucciari), speaker di una radio locale sarda, sta per sposare Simone (Kesisoglu), venditore d'auto milanese. Per calmare l'ansia per il matrimonio e per il trasferimento a Milano, fuma uno spinello con le amiche e le va a fuoco l'abito; forse è stato un presagio perché la vediamo, annoiata ed infelice nella casa matrimoniale, mentre il povero Simone non ne può più del suo umore costantemente pessimo. I suoi amici Carlo (Abbrescia) – titolare della concessionaria nella quale lui lavora e infaticabile puttaniere – ed Ernesto (“Franz” Villa) e Gianluca (Alessandro “Ale” Besentini) – consolidata coppia gay- lo spingono a separarsi ma lui non è ha il coraggio. Dopo l'ennesima sparata di Camilla (ha insultato tutti gli ospiti del party di compleanno di Carlo), si fa convincere a servirsi del mitico play-boy Falco (Bizzarri), che gli dovrà sedurgli la moglie. Lei, però, non si muove quasi più da casa (mentre Falco ha bisogno di spazi di manovra) e Simone deve pagare Andrea (Corrado Fortuna) il titolare di una radio, perché la assuma come intrattenitrice. Camilla, dopo un'iniziale incomprensione, si appassiona al nuovo lavoro e la radio ha un buon seguito di ascoltatori; anche con Falco le cose sembrano procedere: i due si vedono e lei non è indifferente all'esperto corteggiamento del play-boy. Simone, però, si sta ingelosendo e la situazione precipita.

Il nostro cinema, resosi conto che solo le commedie possono avere qualche esito di botteghino, si è buttato a capofitto nel genere; per maggior sicurezza, talvolta adatta grandi successi stranieri (vedi *Benvenuti al sud*, *Una famiglia perfetta*, *Fuga di cervelli*). Questo film è, appunto, il remake del blockbuster argentino del 2008 *Un novio para mi mujer* ma l'operazione non si può dire riuscita: mancano spunti di vero

divertimento e anche là dove potrebbero essercene, le occasioni vanno sprecate: ad esempio, Camilla in radio tiene una rubrica su ciò che le dà fastidio – occasione da manuale di originalità e cattiveria per una comica – e lei enuncia banalità quali: "Non sopporto chi non paga le tasse o chi non vota perché dice che sono tutti uguali" (alla faccia dell'anticonformismo!). Marengo viene dall'interessante *Notturmo bus* e fa buona televisione di mestiere (*Boris 3, Il commissario Manara*). Ha tempo per rifarsi. La Cucciari, invece, continua a sembrare un bel pò sopravvalutata (forse dovrebbe tentare di mettere la sua maschera un po' rabbiosa in un ruolo drammatico).